

CORTINA: LA STAUNIES 1955

Impresa Fulvio Nascivera: 1955 - Lavori per Olimpiadi di Cortina 1956

Ero già nel campo dei montaggi funiviari, in particolare per conto di Graffer, per il quale avevo già montato nei due anni precedenti le seggiovie monoposto Molveno Pradel e Fedaia - Pian dei Fiacconi.

Nel giugno 1955 Giovanni Graffer mi diede l'incarico di cantierare e montare (per suo conto) gli impianti di servizio per le gare olimpiche: 2 cestovie in linea (RioGere, Cristallo Staunies) [primi impianti in Italia di questo tipo] e una seggiovia monoposto Tondi di Faloria) che aveva ricevuto in ordine dalla società FAIT (Funivie Aeree Italiane Turistiche).

La costruzione della seggiovia fu semplice in quanto servita a monte dalla funivia Cortina Faloria. Tutto il materiale venne asservito con la funivia e mezzi fuoristrada. Anche il primo tronco della cestovia non fu particolarmente impegnativo per noi in quanto accessibile a monte con mezzi fuoristrada fino all'intermedia (Son Forca).



La vera sfida fu realizzare il secondo tronco della cestovia per giungere alla Forcella Staunies a quota tremila, versante mai raggiunto con altri mezzi. In quel tempo le attrezzature per il montaggio in montagna erano assai precarie, pertanto dovetti arrangiarmi con teleferiche e teleferini.



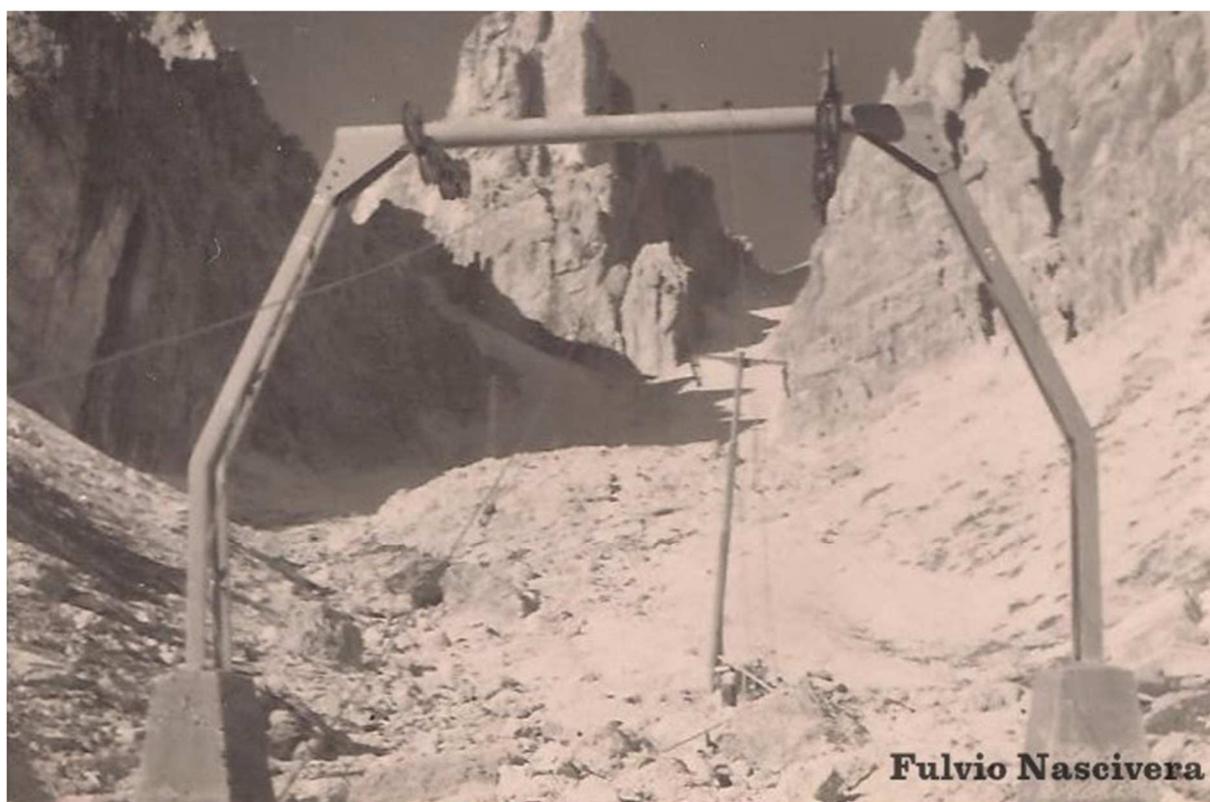
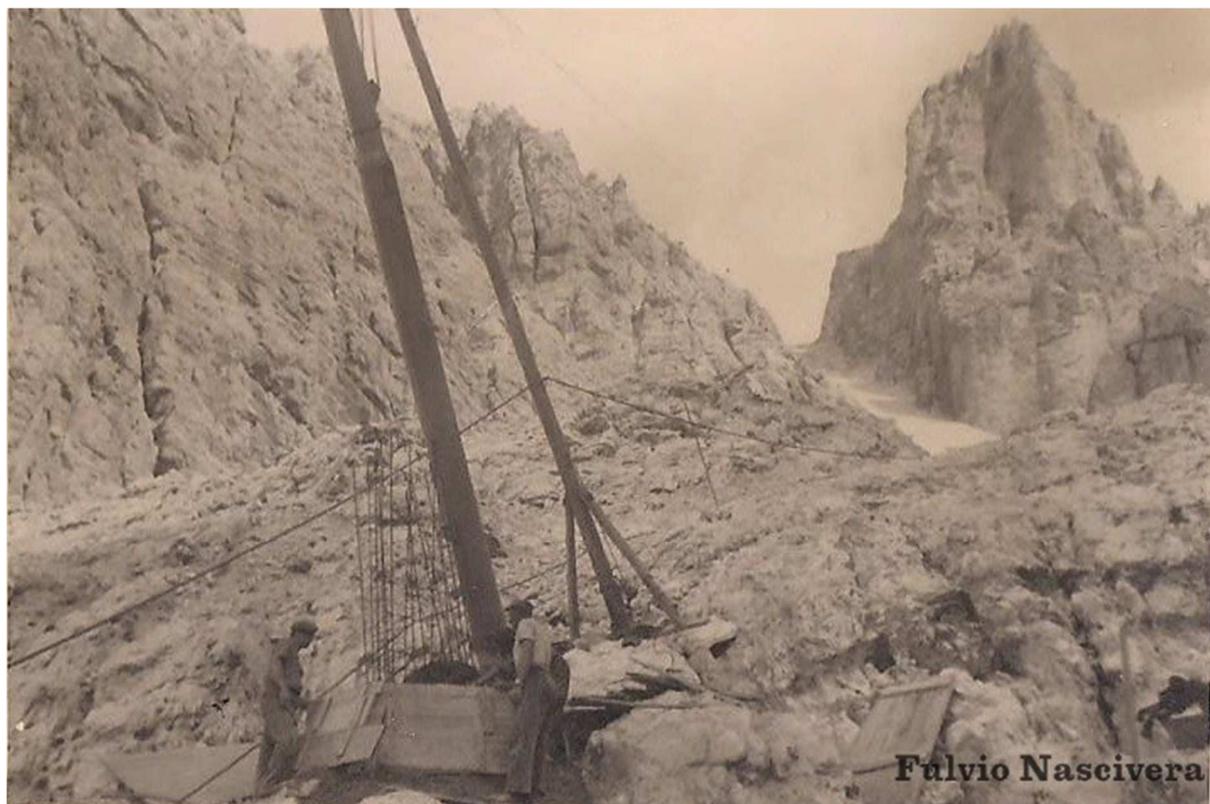
Il Problema maggiore consisteva nel trasferimento a monte di pezzi molto pesanti e ingombranti (motori, riduttori, ruote motrici dal peso di 1200-1400Kg ecc.). Per questo venne montata una teleferica; ma lo stesso trasporto dell'argano alla forcella a monte, con le sole forze umane fu un'impresa ardita lungo il canalone ghiaioso di 900 metri.

Quindi per il trasporto della ruota motrice e di tutti gli altri componenti venne stesa una fune unica, lunga oltre 1000 metri di diametro 22 mm (vedi foto). Ricordo che in quell'occasione Giovanni Graffer, passando dal cantiere e vedendo il carico sospeso sulla fune mi disse: "Lei è pazzo!".



La teleferica aveva due campate ma la seconda (in foto) era particolarmente lunga percorrendo il vallone con una grande freccia quando caricata.

Tutto il materiale venne trasportato a monte e poi fatto scendere con mezzi di scivolamento a valle lungo il percorso. In alcuni casi si doveva rimediare sul cantiere per aggiustare la linea essendo alcuni sostegni corti (pali Manesmann rastremati); con apposite cassaforme, si provvedeva quindi alla costruzione di pilastri di ancoraggio rialzati in cemento armato.



Insieme al montaggio dell'impianto vennero costruite le stazioni; i lavori furono svolti in alcuni periodi a temperature rigorose, anche inferiori ai 20 gradi sotto zero.





Gli operai per non scendere quotidianamente a valle dal ghiaione preferirono allestire un dormitorio nelle baracche Austroungariche risalenti alla prima guerra mondiale presenti in loco (dove oggi si trova il rifugio Lorenzi).

Ricordo ancora la notte del 16 agosto quando scesero quasi disperati per l'improvvisa tempesta di neve e per il tempo rigidissimo. Come campo base avevamo in disponibilità la malga a passo Tre Croci del sig. Otto Menardi.

Conseguentemente al cantiere realizzammo pure la linea elettrica a media tensione della INDEL da Rio Gere alla Forcella Staunies, commissionata direttamente dal Barone Franchetti (presidente FAIT). Nel tratto più stretto del canalone i sostegni della linea elettrica vennero poste direttamente in roccia con apposite mensole, sistemate da squadra di guide alpine.



NB: il Barone Franchetti (proprietario della Ca d'oro di Venezia) era un nobile signore, generoso, che mi chiese anche di poter issare una grande croce sulla cima del Cristallo: in compenso regalò agli operai una damigiana di vino.



Pur in condizioni difficili, con la richiesta d'ordine a giugno, entro dicembre i nuovi impianti della ditta Graffer, progettati dal p.i. Luigi Corradini, erano in funzione. Successivamente furono collaudati. Data la particolare novità ed il momento (cestovie ed olimpiadi) il collaudatore nominato dal ministero fu il Generale Umberto Nobile che ebbi così l'onore di conoscere.

